Nuovo prelievo multiorgano all’Umberto I, la prova di generosità che ridona speranza

Nuovo prelievo multiorgano eseguito all’Umberto I di Siracusa. E’ il terzo dall’inizio dell’anno, reso possibile grazie alla donazione – nel rispetto della volontà espressa dalla famiglia – di un uomo ricoverato nel reparto di Rianimazione e deceduto per una emorragia cerebrale massiva.

Il Coordinamento Aziendale per i Prelievi e i Trapianti diretto da Graziella Basso, dopo l’attivazione della commissione per l’accertamento di rito, ha iniziato la valutazione di idoneità degli organi e tessuti e la sicurezza e allocazione degli organi destinati ai pazienti in lista d’attesa per un trapianto. D’intesa con il Centro Regionale Trapianti Sicilia, attivata la macchina organizzativa che ha concluso positivamente il percorso con il prelievo di fegato e cornee.

Il prelievo di organi ha impegnato, oltre al blocco operatorio dell’ospedale di Siracusa che ha affiancato l’equipe di Bari, il personale di Anestesia e Rianimazione, Neurologia e Neurofisiopatologia, Laboratorio Analisi, Radiologia, Anatomia patologica, Cardiologia, Oculistica, personale del 118 e della Polizia di Stato.

Il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone, ha voluto ringraziare la famiglia del donatore che, in un momento di estremo dolore, ha assunto una decisione di grande umanità e generosità. Si è quindi complimentato con il Coordinamento per i Prelievi e i Trapianti, “esempio di competente e professionale integrazione multidisciplinare”.

Dal canto suo, la dottoressa Graziella Basso sottolinea la delicatezza del tema della cultura della donazione degli

organi, strettamente legato ad una scelta difficile e da prendere in un momento di sofferenza profonda. “Con la donazione ogni uomo diventa medicina per l’altro e un plauso va al donatore, alla sua famiglia e agli operatori sanitari che l’hanno affiancata dimostrando umanità e amore”.

Mercati e mercatini in crisi, crolla il numero di imprese ambulanti: -31% a Siracusa

La crisi del commercio non risparmia il settore delle imprese ambulanti. Tra il 2016 e il 2024 gli operatori del settore sono passati da 21.298 a 16.189, con una perdita di oltre 5.000 imprese (-24%). Di queste quasi la metà nell’ultimo anno. Infatti, nel 2024, ben 2.477 aziende: il calo più significativo dell’ultimo decennio. I dati ricavati dall’Osservatorio Nazionale del Mise, sono stati elaborati da Confimprese Sicilia e confermano una profonda crisi del commercio ambulante in Sicilia.
Il fenomeno è diffuso in tutte le province, con punte di criticità a Palermo (-34%), Ragusa (-42%) e Siracusa (-31%).
“Questo ridimensionamento – avverte il coordinatore regionale di Confimprese Sicilia, Giovanni Felice – è la prova tangibile che l’attuale format dei mercatini settimanali non funziona più”.
Con una nota inviata al presidente della Regione ed all’assessore alle Attività Produttive, Confimprese ha sottoposto alla loro attenzione il problema.
“Tra le principali cause della crisi che danneggiano il settore c’è il cambiamento dei consumi. Cittadini e consumatori preferiscono esperienze d’acquisto più flessibili,

integrate e di qualità. Mentre sono cambiate le modalità di lavoro e di utilizzo del tempo libero, i mercati restano organizzati quasi esclusivamente di mattina, escludendo chi lavora", spiega Giovanni Felice.
Ma c'è di più. "Il commercio online – continua il coordinatore di Confimprese Sicilia – ha reso facilmente accessibili prodotti prima esclusivi del mercato ambulante. La mancanza di regole certe ed una scarsa e poco incisiva lotta all'abusivismo, danneggiano chi lavora in regola ed abbassa la percezione di qualità dei mercati".
In sintesi, il mondo è cambiato ma il modello del commercio su aree pubbliche è rimasto identico nella formulazione di mercati e mercatini. "La scarsa attenzione che le amministrazioni locali riservano al commercio su aree pubbliche ha favorito lo stato di degrado dei mercati che non sono visti come risorsa e come servizio ai cittadini residenti ed ai turisti".
Servirebbero, pertanto, nuove strategie. "Per rilanciare il commercio su aree pubbliche occorre riconsiderare il mercato come una risorsa e non come un fenomeno degradante. I mercatini devono rientrare tra gli elementi da considerare con pari dignità e con la stessa attenzione degli altri segmenti produttivi. In un momento così complesso, bisogna guardare lontano per recuperare un ritardo in termini di sviluppo e di adeguamento alle nuove tecnologie che rientrano tra le cause che determinano l'attuale crisi. Va avviata – conclude Felice – la conversione funzionale dei mercati, lavorando su diverse linee di interventi quali i mercati tematici e polifunzionali (alimentare di qualità, artigianato, cultura) con eventi serali e infrasettimanali. I mercati devono essere inseriti nei processi di rigenerazione urbana, come, ad esempio, quelli delle aree industriali dismesse, o di aree recuperate per usi diversi".
E proprio alla Regione, Confimprese Sicilia ha chiesto un progetto sostanziale di rinnovamento, "capace di valorizzare l'identità dei mercati e al tempo stesso di renderli moderni, inclusivi e competitivi".

AretusAcque, Assenza: “Lavorerò nell’interesse di tutta la provincia, ritrovare dialogo”

Giuseppe Assenza è il presidente del Consiglio di Sorveglianza di AretusAcque, la società mista pubblico-privata che gestirà per trent’anni il servizio idrico integrato in provincia. Siracusano, commercialista e consulente fiscale ha già ricoperto ruoli di rilievo nella gestione dei servizi locali (Ias, Asi). E’ stato consigliere comunale ed anche assessore nella giunta Bufardeci. Esponente del centrodestra è attualmente considerato vicino alle posizioni del Mpa.
Mentre impazza la tempesta politica, Assenza dribbla le polemiche (“mi spiace qualcuno non sia stato d’accordo”) e forte della maggioranza che ha sostenuto la sua nomina (16 sindaci su 19, ndr) guarda al lavoro da fare per assicurare una gestione efficiente e sostenibile. “Lavorerò nell’interesse di tutta la provincia ed anche per quei Comuni che non mi hanno votato. Ci aspettano mesi importanti”, dice nell’intervista che trovate qui sotto.
I primi interventi non potranno prescindere dall’ammodernamento di una rete vetusta, dal contrasto all’alta dispersione idrica e alla capacità di sviluppare attesi progetti come la collettazione del depuratore di Canalicchio con Ias, per eliminare il problema del conferimento reflui depurati nel porto Grande di Siracusa.

Nomine e polemiche, la verità di Carta: “Aretusacque, percorso lineare e legittimo”

Dibattito politico infiammato dopo l’assemblea dei sindaci che ha portato alla costituzione di Aretusacque spa. Un vero e proprio scontro sulla nomina del Consiglio di Sorveglianza con accuse lanciate in particolare dal parlamentare nazionale Luca Cannata (FdI) che aveva provocatoriamente proposto la nomina di Gianluca Rossitto.

“Appare quantomeno singolare che chi invoca la buona educazione istituzionale, adoperi invece termini quali ‘cricca’, ‘cortigiano’, ‘piattino in mano’, sfoderando il massimo che il manuale della demagogia offre in questi casi, adombrando persino opacità e inneggiando alla legalità”, replica il deputato regionale Giuseppe Carta, senza perdere la calma. “E’ ancora più grave che questo frasario scomposto da saloon sia utilizzato da un parlamentare nazionale che dovrebbe, invece, dare l’esempio”, rilancia.

E poi ripercorre la genesi della nuova società per la gestione provinciale del servizio idrico integrato. “Dopo la scelta dei sindaci del dicembre 2022 di optare per il modello Misto (Pubblico/Privato), la procedura di gara ad evidenza pubblica europea per l’individuazione dell’operatore economico, indetta nel 2023, ha avuto un percorso lineare, trasparente e limpido, gestito da organi terzi, primo fra tutti la Centrale Unica di Committenza, ufficio di altissimo profilo per competenza e professionalità. E’ giusto ricordare agli smemorati istituzionali – aggiunge ancora Carta – che sia il Tar che, successivamente in appello il CGA hanno certificato che tale procedura di gara è stata perfettamente legittima e limpida,

coerente con la normativa vigente, atteso che i ricorsi amministrativi proposti da altri operatori economici del settore ‘acqua’ interessati alla gestione del servizio idrico integrato della Provincia di Siracusa, sono stati rigettati”.
Tutte ragioni che spingono Carta a definire “paradossale oltre che temerario” il contestare scelte “ampiamente condivise sulle quali tutti i sindaci (19) sono stati chiamati a pronunciarsi in un’assemblea istituzionale convocata dal presidente Ati e sindaco del Comune capoluogo e che ha registrato, dopo ampio dibattito. percentuali di consenso pari all’80%”.
Carta passa poi alla difesa d’ufficio del collega deputato Gennuso (“indicarlo ‘con il piattino in mano’ offende ma soprattutto mortifica di fatto quei sindaci che in piena autonomia hanno scelto di sostenere e condividere la rosa dei candidati risultata poi vincente”) e poi affonda: “Ho l’impressione che se il ‘Kingmaker’ delle nomine fosse stato Luca Cannata e l’avvocato Rossitto fosse stato nominato in seno al Consiglio di Sorveglianza, forse il parlamentare nazionale oggi non userebbe il termine volgare ‘cricca’ e nessuno parlerebbe di opacità, legalità e trasparenza, lanciandosi in sperticati ed imbarazzanti (davvero) elogi verso l’on. Cannata”.
La verità? Secondo Giuseppe Carta è chiara: “percorsi lineari, legittimi, ampiamente condivisi dalla maggioranza dei sindaci ed un Consiglio di Sorveglianza che saprà affrontare con competenze e professionalità l’importante sfida che ci attende e che, sono certo, opererà nell’interesse dei cittadini e del territorio”.

Politica “saloon”, Cannata replica a Carta e avvisa: “Pronti a difendere i Comuni esclusi”

La costituzione di Aretusacque spacca la politica siracusana. E potrebbe avere strascichi anche legali. A ventilare l’ipotesi di ricorsi è il parlamentare nazionale Luca Cannata. “Continueremo a difendere i diritti di tutti i Comuni esclusi, che rappresentano quasi 100.000 abitanti, e lo faremo in tutte le sedi, istituzionali e legali. Non faremo mai parte del loro saloon”, dice l’esponente di FdI.
Ed il saloon altro non sarebbe che l’assemblea dei sindaci. “E’ stata gestita esattamente come un luogo dove comanda chi ha più forza e numeri non chi ha più ragione. La parola ‘cricca’ non è un’invenzione nostra: è nei fatti. Parliamo di un blocco di potere chiuso e autoreferenziale che ha blindato tutto, dalla convocazione illegittima alle nomine, escludendo ogni confronto, ogni rispetto per i Comuni che hanno osato dire no”. Sulle nomine in Consiglio di sorveglianza prosegue lo scontro a distanza con il parlamentare regionale, e sindaco di Melilli, Giuseppe Carta.
“I documenti e i metodi parlano chiaro. Noi – prosegue Cannata – contestiamo con fermezza le modalità opache e arroganti con cui si è arrivati alla nomina, proprio alla vigilia della firma col socio privato. Un blitz calato dall’alto”, è l’accusa.
Luca Cannata, delegato dai sindaci di Francofonte e Portopalo, ha votato contro la proposta della maggioranza ed aveva presentato la candidatura dell’avvocato Gianluca Rossitto. “Nel giro di poche ore si è deciso tutto: consiglio, compensi, assetti strategici. Il tutto con un metodo maggioritario, non proporzionale, che ha di fatto escluso intere comunità. E sì,

ci indigniamo. Perché l’acqua è un bene pubblico, di tutti, e non può essere gestita da pochi con logiche da manuale di potere”, prosegue l’affondo di Cannata che mette nel suo mirino il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “Il Comune di Siracusa detiene la quota percentuale più alta e controlla ogni decisione. E con Carta, che governa insieme a Italia, ha ha costruito un blocco chiuso che ha escluso chi non si è piegato alle loro spartizioni”.
Quanto agli altri sindaci in assemblea, “nessuna offesa ma è evidente a tutti chi ha scelto di allinearsi, anche in silenzio, a questo sistema”, dice ancora l’esponente di FdI.

Aretusacque, Cafeo (Lega): “Errore escludere le minoranze dal Consiglio di Sorveglianza”

“La costituzione della società Aretusacque per la gestione del servizio idrico integrato è un evento storico e un momento delicatissimo per la vita dei cittadini della nostra provincia. La gestione di un bene essenziale come l’acqua, risorsa sempre più preziosa e limitata, richiede la massima condivisione e trasparenza. Purtroppo, dobbiamo registrare una partenza segnata da un grave errore politico: la scelta di un sistema elettorale maggioritario per il Consiglio di Sorveglianza che esclude di fatto qualsiasi forma di rappresentanza per le minoranze”. Così Giovanni Cafeo, responsabile per i Dipartimenti Regionali della Lega Sicilia, commenta la recente nomina dei cinque componenti dell’organismo di controllo della nuova società mista.

“La Lega non ha sindaci in provincia di Siracusa e, pertanto, non ha avuto alcun ruolo, né diretto né indiretto, nella scelta dei membri del Consiglio di Sorveglianza”, precisa Cafeo. “Nessun sindaco a noi vicino ha discusso con i nostri consiglieri i nomi da indicare, né abbiamo partecipato ad alcuna discussione sulla vicenda. Nonostante il nostro sostegno, in occasione delle elezioni provinciali, a un tavolo che includeva diverse forze civiche e partiti, siamo stati tenuti completamente all’oscuro delle decisioni relative alla governance di Aretusacque”, lamenta poi l’ex deputato regionale.

“Se fossimo stati interpellati – prosegue l’esponente della Lega – avremmo espresso una posizione chiara. Premesso che il principio di rappresentatività, nell’ambito di una società come quella in esame, è a garanzia degli utenti di tutti i comuni, l’errore tecnico, ma pure politico, è stato proprio l’aver espresso un consiglio eletto a maggioranza. L’applicazione del sistema proporzionale, come peraltro lo Statuto stesso prevede, avrebbe consentito al 100% dei soci pubblici, e quindi a tutti i comuni della provincia, di essere rappresentati”.

La logica di Cafeo è che “almeno un componente andava riconosciuto a quel 30% dei soci che è rimasto invece orfano della propria voce e dei propri occhi”. La maggioranza, secondo l’esponente leghista, non ne avrebbe risentito “ma avrebbe senza dubbio contribuito a rassicurare tutti. Un posto in più vale il far nascere la nuova società tra le polemiche e con il sospetto che qualcuno vuole utilizzarlo solo come strumento di lotta politica?”.

Notte di fuoco in largo Luciano Russo, incendio distrugge auto e moto in sosta

Poco dopo le 23 di ieri sera, sirene in largo Luciano Russo a Siracusa. Le prime telefonate al centralino dei Vigili del Fuoco segnalavano un’auto in fiamme. Ma quando i primi soccorritori sono arrivati sul posto, l’incendio era decisamente più esteso, coinvolgendo più mezzi: quattro auto e 4 scooter e moto. Sono allora stati chiesti rinforzi con una squadra da Priolo ed una seconda autobotte, con 12 vigili del Fuoco in campo per contrastare le fiamme Sul posto anche la Polizia, per i rilievi e le indagini del caso.
Il rogo lambiva anche le palazzine del popoloso rione, con diverse persone scese in strada per capire cosa stesse succedendo. “Ho sentito come dei botti”, raccontavano alcuni. Disagi per il fumo che ha invaso alcune delle abitazioni, specie nei piani più alti. Impossibile tenere le finestre aperte. Non è stato, però, necessario procedere con evacuazioni.

Differenziata di carta e cartone, la Sicilia guida la crescita del Sud. Il dato di

Siracusa

Anche la provincia di Siracusa ha dato il suo contributo nella crescita della percentuale di raccolta differenziata di carta e cartone in Sicilia. Nel 2024, l'isola ha superato le 243.000 tonnellate (+4,3% rispetto al 2023). Oltre 19mila sono state raccolte nel siracusano, con una media pro-capite di oltre 51 kg per abitante. I dati sono contenuti nel 30° Rapporto Annuale di Comieco.
Tutte le province siciliane mostrano un andamento positivo. In particolare, da segnalare gli ottimi risultati di Messina (+6,1%), Enna (+5,7%) e Catania (+5,7%).
Pur segnando un trend positivo, la Sicilia nel suo complesso resta però al di sotto della media nazionale (65,4 kg/ab), sebbene superi quella del Sud e delle isole (50,2 kg/ab). Il direttore generale di Comieco, Carlo Montalbetti, ha sottolineato l'importanza non solo di aumentare i volumi, ma anche di migliorare la qualità della raccolta: un quarto del materiale differenziato presenta troppe impurità, con costi aggiuntivi e meno efficienza nel riciclo.
Nel 2024, Comieco ha gestito l'avvio al riciclo di oltre 177.500 tonnellate di materiali cellulosici in Sicilia, pari al 73% del totale raccolto. Ai 354 comuni convenzionati, tra cui Siracusa, sono stati riconosciuti oltre 15 milioni di euro in corrispettivi economici.
Un dato che, nel contesto di una città come Siracusa, invita a continuare il lavoro su educazione ambientale, qualità del conferimento e sensibilizzazione dei cittadini per rendere il riciclo sempre più efficace e sostenibile.

Questi i dati per provincia:

– Agrigento: raccolte più di 17.000 tonnellate di carta e cartone, con un pro-capite di oltre 42 kg.

– Caltanissetta: più di 11.000 tonnellate raccolte con un pro-capite di oltre 46 kg.

– Catania: quasi 58.000 tonnellate totali di carta e cartone e un pro-capite medio di più di 54 kg.

– Enna: differenziate più di 6.000 tonnellate e raccolti in media quasi 43 kg da ciascun cittadino.

– Messina: oltre 38.000 tonnellate di carta e cartone raccolte, pro-capite di più di 63 kg/ab.

– Palermo: raccolte più di 45.000 tonnellate di carta e cartone, con un pro-capite di 38 kg.

– Ragusa: quasi 21.000 tonnellate totali di carta e cartone e un pro-capite di più di 65 kg.

– Siracusa: oltre 19.000 tonnellate di carta e cartone con un pro-capite di più di 51 kg.

– Trapani: più di 25.000 tonnellate di carta e cartone e un pro-capite di più di 61 Kg.

Blackout improvviso della rete di telefonia: smartphone e internet fuori uso per due ore

Pomeriggio complicato per molti utenti Tim nella zona di Siracusa, dove un improvviso guasto alla rete telefonica ha causato un vero e proprio blackout delle comunicazioni. A partire dalle ore 16:15, numerosi cittadini hanno segnalato l’impossibilità di effettuare o ricevere chiamate, utilizzare internet o accedere ai servizi dati sia su rete fissa che

mobile.
Sui display degli smartphone appariva la scritta “solo chiamate di emergenza”, mentre modem e connessioni domestiche risultavano completamente fuori uso. Il portale specializzato Downdetector ha registrato un picco di segnalazioni provenienti proprio dal territorio siracusano, con il disservizio che ha coinvolto sia utenti privati che attività commerciali.
Il problema, circoscritto temporalmente ma esteso a livello locale, si è protratto per circa due ore, con un graduale ritorno alla normalità a partire dalle 18:00. Prima la riattivazione della rete dati, poi quella delle chiamate vocali hanno permesso agli utenti di tornare a comunicare regolarmente.
Nessuna comunicazione ufficiale, al momento, sulle cause dell’improvviso guasto.

Servizio idrico, costituita AretusAcque. Assenza: “Efficienza, investimenti, sostenibilità tariffe”

Si è costituita AretusAcque spa, la società mista pubblico-privato che gestirà per i prossimi trent’anni il servizio idrico integrato in provincia di Siracusa. Con la firma sull’atto redatto e letto dal notaio Salvo Vinci, al termine di una lunga e tesa Assemblea dei Sindaci, inizia quindi la nuova formula di gestione dal valore complessivo di oltre 1,2 miliardi.
E’ stata scelta una soluzione duale, con un socio privato

(Acea) sotto il controllo pubblico (Ati) che mantiene il 51% delle quote. Presidente della società è l'ingegnere Roberto Cocozza, presidente del Consiglio di gestione (una sorta di cda), indicato da Acea. A sovrintendere e verificare sul rispetto del cronoprogramma investimenti e dell'ordinaria attività è il Consiglio di sorveglianza, composto da 5 componenti indicati dalla parte pubblica. Il presidente del Consiglio di sorveglianza è Giuseppe Assenza.
Siracusano, commercialista e consulente fiscale ha già ricoperto ruoli di rilievo nella gestione dei servizi locali (Ias, Asi). E' stato consigliere comunale ed anche assessore nella giunta Bufardeci. Esponente del centrodestra è attualmente considerato vicino alle posizioni del Mpa.
L'iter non è stato privo di scossoni, in questi anni. Alla costituzione della società si arriva attraverso un meccanismo di commissariamento regionale, utilizzato per superare i ritardi di approvazione da parte dei Comuni. "E' una forma pubblica di gestione, come prova l'esistenza ed il ruolo attivo del Consiglio di sorveglianza", replica Assenza, raggiunto telefonicamente da SiracusaOggi.it. Quanto alle recenti critiche piovute in particolare da parte di Fratelli d'Italia, Assenza sceglie la via dell'eleganza. "La politica è fatta di dialogo. Forse parlando si sarebbero superate certe diversità di vedute", dice provando a gettare acqua sul fuoco. "In ogni caso, il 77% dei consensi in Assemblea dei Sindaci è un significativo margine di apprezzamento della proposta. Di sicuro, rappresenteremo allo stesso modo gli interessi di tutti i Comuni che aderiscono, senza distinzioni", sottolinea Giuseppe Assenza.
A partire da settembre, verosimilmente, le città già attrezzate e pronte consegneranno gli impianti alla nuova società. In prima fila c'è il Comune capoluogo. "Gli investimenti iniziali riguarderanno la zona sud della provincia ed in particolare Pachino", anticipa il presidente Assenza. "La nostra azione mira anche a ridurre la quota di dispersione idrica registrata attualmente dagli impianti del siracusano. Non abbiamo fortunatamente problemi di risorsa

idrica, ma l’acqua è pur sempre una risorsa importante e certo non infinita. Ecco perchè saremo subito attenti ai controlli sulle reti. Efficienza, investimenti e sostenibilità tariffaria gli obiettivi”.
La gestione riguarda circa 2.000 km di rete acquedottistica e 1.300 km di rete fognaria per complessive 166.000 utenze idriche a fronte di una popolazione di 390.000 abitanti serviti. Sono previsti investimenti per 366 milioni di euro, destinati al miglioramento delle infrastrutture idriche e fognarie dell’ambito territoriale (19 Comuni su 21 totali della provincia di Siracusa).